



LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO ED IL CREDITO AGRARIO IN SOMALIA

*Nella volontà tenace del popolo italiano
di lavorare e di risparmiare è una sicura
garanzia del suo avvenire.*

MUSSOLINI

STITUITA con decreto ministeriale del 10 giugno 1932, il giorno 27 novembre dello stesso anno con semplice e breve cerimonia fascista veniva inaugurata la filiale di Mogadiscio della Cassa di Risparmio di Torino, con l'intervento del governatore Maurizio Rava e del segretario generale della colonia.

Con decreto governatoriale del 28 novembre 1932, n. 9425, il provvedimento ministeriale veniva reso esecutivo in Somalia, autorizzando la filiale della Cassa di Risparmio a dare inizio alle operazioni di istituto con decorrenza dallo stesso giorno.

Questo è il presente. Che cosa si era fatto per il passato?

Molto senza dubbio; ma tutti i provvedimenti presi non risultavano ormai più sufficienti ai crescenti bisogni della valorizzazione terrena e fondiaria.

Il governo locale, la Compagnia commerciale italiana per l'Africa Orientale e la Banca d'Italia, ciascuno entro i limiti delle sue rispettive possibilità, erano già venuti incontro ai concessionari accordando loro piccoli prestiti, anticipazioni ed agevolando il collocamento dei prodotti agricoli. Una particolare benemerita acquistava specialmente la Banca d'Italia colla sua Sezione di credito agrario presso la filiale di Mogadiscio, istituita con R. decreto 15 agosto 1930, n. 1349, la quale filiale, pur limitando la sua attività alle sole operazioni di credito di esercizio, recò un contributo non indifferente al finanziamento agricolo.

Ma i concessionari lamentavano ancora l'assenza ed il Governo si rendeva conto della necessità di creare un organismo meglio attrezzato specificamente che potenziasse, affrettando i tempi, l'avvaloramento agricolo dei territori dati in concessione, infondendo la sicurezza nei coloni nello svolgimento della loro quotidiana e rude fatica.

Tale necessità fu sentita da S. E. Rava, il quale, durante il suo breve soggiorno in Italia nell'inverno del 1932, gettava le basi del nuovo istituto, ottenendo il consenso incondizionato di S. E. il Ministro delle Colonie De Bono, nonché il competente, prezioso contributo di S. E. De Vecchi di Val Cismon.

La serietà e l'importanza finanziaria dell'Istituto, come pure la capacità dei suoi dirigenti, sono sicura arra per il futuro.

La Cassa di Risparmio di Torino, fondata nel 1827, definita dal Duce: «solida base dell'economia piemontese e valido fattore di quella Nazionale», occupa oggi il secondo posto fra le consorelle italiane contando ben 150 filiali, 624.927 risparmiatori con un credito che, al 31 dicembre 1932, raggiungeva la somma cospicua di L. 1.857.051.871.

Le finalità che la nuova filiale di Mogadiscio si propone di svolgere sono le seguenti:

- 1) favorire l'agricoltura coloniale con una più ampia forma di credito agrario, sia di esercizio che di miglioramento, e, sotto certi aspetti, pur limitati, anche fondiario;
- 2) continuare in questo lontano lembo della Madre Patria il compito che da oltre un secolo va svolgendo il benemerito istituto in Italia.

In tal modo la Somalia italiana, anche nel campo del credito agrario, viene ad occupare il posto che le spetta, saldamente inquadrandosi fra le altre nostre terre d'oltre mare.

Per risolvere il problema del credito all'agricoltura in Libia, — per il quale si manifestò specialmente a riguardo della colonizzazione metropolitana il bisogno di speciali ed urgenti provvidenze — vennero istituite, dopo studi e progetti di diversa natura, le due Casse di Risparmio della Tripolitania e della Cirenaica, rispettivamente nel 1923 e nel 1924.

La Cassa della Cirenaica, oltre le ordinarie operazioni di credito per opere di colonizzazione di una certa entità, ha rivolto la sua attenzione verso molti agricoltori indigeni, aiutandoli nella unica loro at-

tività agraria, la semina dell'orzo, facendo scadere i loro impegni all'epoca dei raccolti, nè ha voluto trascurare, sovvenzionandoli, i piccoli agricoltori metropolitani.

In Tripolitania, la locale Cassa di Risparmio gestisce il credito agrario nelle tre forme contemplate dal R. decreto 18 aprile 1926, che sono: a) il credito fondiario agrario; b) il credito di esercizio; c) il credito di miglioramento; alle quali si è aggiunta, di recente, una quarta forma di particolare importanza, col R. decreto 13 dicembre 1930, riguardante il credito di manutenzione, destinato a mettere gli agricoltori in grado di far fronte alle spese necessarie per il mantenimento delle piantagioni fino alla loro entrata in produzione.

Recentissimo è, infine, il provvedimento preso dal Governo fascista di istituire anche in Eritrea un nuovo organismo di credito per l'agricoltura. Fornita di capitale proprio che sarà costituito di elementi diversi — ricuperi in conto prestiti sia in denaro che in granaglie, somme che pervengono al Governo dell'Eritrea per eredità di ascari morti in servizio, depositi per espatrii di sudditi coloniali ed assimilati, nonché un contributo annuo da corrispondersi dal governo della colonia, secondo le necessità — la Cassa di credito agrario per l'Eritrea è autorizzata ad eseguire operazioni di credito agrario di esercizio e di credito agrario di miglioramento. Quest'ultimo permetterà così l'attuazione di un organico programma di produzione e di sviluppo delle diverse aziende e di attenuare specialmente le gravi ripercussioni economiche della caduta dei prezzi dei prodotti agricoli.

Questo è precisamente, come è stato detto sopra, il compito essenziale della filiale di Mogadiscio della Cassa di Risparmio di Torino.

Lo sforzo individuale dei singoli viene così integrato una volta ancora dalla assistenza del governo della colonia, che parzialmente contribuirà al carico degli interessi e dell'onere che si assume la Cassa stessa in questa sua benefica iniziativa di utilità generale.

È opportuno, però, mettere subito in chiaro che l'istrumento di credito che S. E. Rava, con la sua conoscenza profonda dei problemi tutti di questa colonia, ha voluto donare alla Somalia, non ha carattere speculativo e, quindi, il credito agrario sarà accordato solo con oculate cautele, per la tutela del denaro pubblico e nell'interesse stesso della colonizzazione.

R. B.